



CAMERA DI COMMERCIO FERRARA RAVENNA

Comunicato Stampa n. 66, CREATIVITÀ E CULTURA PRODUCONO IL 15% DELLA RICCHEZZA FERRARESE E RAVENNATE

Guberti: “In un tempo di profonde trasformazioni, che ridisegnano modelli di produzione, relazione e conoscenza, la cultura emerge sempre più come un’infrastruttura essenziale per comprendere e immaginare il futuro”

Continua a crescere il valore della cultura a Ferrara e a Ravenna, ma la spinta propulsiva delle tecnologie digitali sta ridisegnando profondamente il tradizionale volto del nostro sistema produttivo culturale e

creativo. A

trainare la filiera, infatti, è già da qualche anno l'industria dei software, che ha fatto dell'innovazione il suo cavallo di

battaglia. Un sistema produttivo, quello culturale ferrarese e ravennate, composto nel complesso da oltre 18.000

imprese e da numerose organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività, le quali impiegano, tra

dipendenti, interinali ed esterni, più del 2% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del

non-profit.

Ad aiutare da quindici anni a fare luce su questo importante spaccato della nostra economia con numeri e storie di

successo è il Rapporto "Io Sono Cultura" realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro Studi delle

Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne, Deloitte. Eppure, è proprio la trasformazione digitale, a partire

dall'intelligenza artificiale, a introdurre potenziali elementi di fragilità per la crescita. L'innovazione procede a una

velocità che le imprese faticano a colmare in termini di competenze. Servono profili sempre più capaci di integrare

abilità diverse, dall'uso dell'IA alla data analysis, fino alla progettazione di contenuti e servizi digitali.

Una ricerca che

risulta già oggi complessa per circa la metà delle figure richieste.

"In un tempo di profonde trasformazioni, che ridisegnano modelli di produzione, relazione e conoscenza – ha

evidenziato Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - la cultura emerge sempre

più come un'infrastruttura essenziale per comprendere e immaginare il futuro. Cultura e creatività sono tratti

identitari radicati nella società e nella nostra economia e, grazie alla loro forte relazione con la manifattura, sono

tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale. Non solo perché i numeri dell'ultimo decennio

dimostrano che parliamo di una fonte significativa di posti di lavoro e di ricchezza, ma anche perché sono un motore

di innovazione per l'intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo

all'enogastronomia, passando dai servizi".

La cultura dunque, per le province di Ferrara e Ravenna, è un formidabile attivatore di economia.

Una filiera (per

ogni euro di valore aggiunto prodotto dalle attività culturali e creative se ne attivano altri 1,8 in settori economici

diversi), in cui operano soggetti privati, pubblici e del terzo settore che, nel 2024, è cresciuta sia dal punto di vista

del valore aggiunto che da quello dell'occupazione. Dal Rapporto, infine, emerge un'attenzione sempre più centrata

sul fattore uomo e sui nuovi modelli di sviluppo, centrali anche in ottica Impresa 5.0, il nuovo paradigma produttivo

che punta alla sostenibilità e alla relazione cooperativa tra uomo e macchina. In primo piano ci sono l'anima e i

valori identitari che rendono un'impresa consapevole e responsabile, tanto nei processi produttivi quanto nelle relazioni di filiera e territorio. Su quest'ultimo aspetto, l'architettura e il design si rivelano particolarmente virtuosi, chiamati a tradurre l'emergente consapevolezza ambientale in una nuova comprensione progettuale, attraverso la riciclabilità, il riuso, meno sprechi, l'utilizzo di materiali migliori e vicini.

"La Camera di commercio – ha concluso il presidente Guberti - guarda da tempo con grande attenzione alla imprenditoria culturale e creativa e ai suoi collegamenti con la pubblica amministrazione e il terzo settore. Tali attività, distribuite su più settori anche molto diversi tra loro, hanno trovato un riconoscimento normativo nella legge 206 del 27 dicembre 2023 e, al pari del resto dell'economia, stanno affrontando grandi trasformazioni, tra le quali spiccano quelle connesse al digitale con importanti prospettive per l'intelligenza artificiale generativa e le sue applicazioni sempre più verticali".

[Vedi il comunicato in pdf >>](#)

Categoria

[Comunicato stampa](#)